



*Mario* **DRAGHI**

ROMA - FEBBRAIO

**M**ario Draghi? Un uomo che sta un gradino sotto Dio». Se quello che afferma una top manager milanese (che preferisce restare anonima, ma ha lavorato a lungo con lui), sintetizzando il valore e il carisma dell'ex presidente della Banca centrale europea diventato, su incarico del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, presidente del Consiglio del nuovo governo, fosse vero, siamo a posto. Super Mario è l'italiano più noto al mondo dell'alta finanza internazionale. Per anni è stato primo in tutte le classifiche comprendenti i top manager europei, dopo essere stato direttore generale del ministero del Tesoro, governatore della Banca d'Italia, accademico e presidente della Banca centrale europea. Insomma è il meglio del meglio che abbiamo a livello professionale e ha un carattere molto particolare. Chi lo conosce per esempio non si è meravigliato del fatto che in questi giorni facesse la spola tra il casale di famiglia a Città della Pieve, in Umbria, e i palazzi del potere romano per le consultazioni. Mario Draghi, romano con attico ai Parioli e >>>

# L'UOMO DI FERRO CHE SORRIDE

**ELEGANTE, RISERVATO, CON LA PASSIONE PER LE CRAVATTE, LA ROMA, I CANI E IL GOLF, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCARICATO CONIUGA L'IRONIA ROMANA CON IL PRAGMATISMO ANGLOSASSONE. «GLI FACCIÒ GLI AUGURI, MA NON LO VEDO DA 60 ANNI», SCHERZA GIANCARLO MAGALLI, SUO COMPAGNO AL LICEO CLASSICO "MASSIMO" CON MONTEZEMOLO**



**Solo su**  
**Chi**

Franciaforte (Germania). Mario Draghi, 73 anni, presidente del Consiglio incaricato, nel suo ufficio accanto, al Quirinale dopo aver ricevuto l'incarico dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una curiosità: non porta mai il cappotto.







Roma. Un ritratto del neo presidente incaricato, che predilige gli abiti scuri gessati e cravatta colorata con il nodo stretto. A sin., nel tondo, Mario Draghi al liceo "Massimo", retto dai gesuiti. Sotto, con la moglie Serenella a Francoforte. A ds., sopra, con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Londra a un ricevimento con la regina Elisabetta in veste di governatore della Banca d'Italia; sotto, a Parigi con Christine Lagarde, che ha preso il suo posto come presidente della Banca centrale europea.

**Dai gesuiti al vertice della Banca centrale europea**

>>> villetta al mare a Lavinio, ha infatti il suo buen retiro da 10 anni nella cittadina in provincia di Perugia, in mezzo a un bosco. Lì è rimasto in questi mesi di lockdown e semi lockdown con la moglie Serenella Cappello, nobile veneta discendente dai Medici, studiosa di letteratura inglese. E in mezzo a vigne e campi di zafferano vengono a trovarli i figli Federica, investment director di Genextra, società che si occupa di biotecnologie che vive a Milano con due bambine, e Giacomo, che lavora a Londra al fondo hedge Lmr Partners e qui in Umbria si è sposato qualche anno fa con una festa che ha coinvolto tutto il paese. «Quando gli dissi che tutti lo avremmo voluto al Colle, la moglie mi rispose che loro avrebbero voluto occuparsi dei nipotini», ha confidato l'imprenditore Brunello Cucinelli, che ha l'azienda nella zona. Ma da quando è stato chiamato dal presidente Mattarella le priorità sono cambiate. E ora Draghi dovrà tornare stabilmente nella sua città, magari rubando qualche momento di libertà per scappare a Villa Borghese con il suo braccio ungherese, per il quale sceglie personalmente i croccantini nei negozi specializzati accompagnato dalla nuova first lady italiana, una donna carismatica di un'eleganza sobria (spesso in azzurro o in blu)



con una passione per le perle. Quest'anno festeggeranno i 48 anni di matrimonio e si conoscono da quando Draghi aveva 19 anni. Condividono tutto. Da sempre. Insieme al parco e insieme al supermercato sotto casa. Insieme a Francoforte, dove anche in pubblico si tenevano per mano. Una coppia solida e complice nonostante il grande fascino che l'ex presidente della Bce esercita sempre sulle donne che hanno l'occasione di incontrarlo. Elegante, quasi sempre in abito blu o grigio e camicia bianca, predilige le cravatte colorate (spesso Hermès) e con il nodo stretto. Raccontano al ministero del Tesoro che, quando era direttore generale, dal colore della cravatta che indossava al mattino si poteva prevedere il suo umore per la giornata. Altra curiosità: non porta mai il cappotto. Nemme-

no durante i vertici nei Paesi del Nord Europa. Attento alla linea e sportivissimo, da ragazzo ha praticato la pallacanestro, ma ora predilige il golf (al circolo dell'Acquasanta nella capitale), gioca a tennis (o va in palestra al Principe di Savoia a Milano o a Villa Borghese a Roma), va a sciare, è tifoso della Roma e grande estimatore di Totti. L'amore per il calcio lo condivide con l'amico Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli che sente spesso al telefono, come alcuni dei suoi compagni di vita. Chi sono gli amici di Mario Draghi? Molti sono gli stessi di quando andava a scuola nel liceo "bene" della capitale, l'istituto gesuita "Massimo", all'Eur. Rimasto orfano a soli 15 anni del padre Carlo, dirigente di banca, e della madre Gilda, si è preso cura insieme con una zia della sorellina Andreina e del fratel-



TIM WEGNER/LAIF/CONTRASTO

lo Marcello. L'istruzione dai gesuiti, dove era compagno di Luca Cordero di Montezemolo, Luigi Abete, Staffan De Mistura, Giovanni De Gennaro, Antonio Padellaro e Giancarlo Magalli («Gli faccio gli auguri, ma non lo vedo da 60 anni», scherza), ha influito molto sulla sua formazione e





ENRICO OLIVIERO/PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA



## *Ha uno stile di lavoro anglosassone: preciso, sintetico e non ama fare tardi in ufficio*

ancor oggi la domenica è facile incontrarlo con la moglie a messa nella Chiesa del Gesù in centro, dove va anche il banchiere Lorenzo Bini Smaghi e dove celebrava il suo padre spirituale, padre Franco Rozzi. Allievo di Federico Caffè alla Sapienza (dove si è laureato prima di conseguire il master

al prestigioso Mit di Boston) ed estimatore di Guido Carli, è stato tra i "Ciampi boys" oltre che grande amico dell'economista Francesco Giavazzi. Caratterialmente Draghi coniuga l'ironia romana di fondo con il pragmatismo anglosassone e per alcuni anche teutonico. «È difficile vederlo perplesso,

affronta sempre le situazioni con sicurezza, direi quasi con distacco. Da dove gli vengono questi modi? Dalla competenza e dall'uso che ne fa, arrivando sempre preparato all'appuntamento con le scelte e con i fatti», ricorda l'ex premier Giuliano Amato nel libro di Marco Cecchini *L'enigma*

*Draghi* (Fazi Editore), dove l'economista ricorda la famosa frase «Whatever it takes» (Tutto ciò che sarà necessario) con cui fermò la valanga dei mercati e salvò l'euro, oltre a svelare aspetti del suo carattere e di quello che è il "metodo Draghi". «Grande aplomb e proverbiale understatement le sue caratteristiche», sottolinea Cecchini, che poi aggiunge: «Ha il dono di affrontare le cose serie in maniera apparentemente semiseria, il che conferisce al suo modo di essere e lavorare un che di leggero». Insomma, la sua romanità persiste nonostante lo stile da accademico anglosassone, stile che si manifesta soprattutto nella gestione del tempo. Draghi odia le riunioni che superano l'ora e mezza. È sintetico e non lavora fino a tardi. Vuole mantenere i suoi spazi personali. Raccontano che quando era al Tesoro a una certa ora si eclissava, al punto da venir soprannominato "Signor Altrove". ●

© Riproduzione riservata